

**RIME DI
ALESSANDRO
BRUNATI**

Alessandro Brunati





20
7
LIBRARY

34

800

12

RIME

III

ALESSANDRO BRUNATI

—Pye—

MILANO

TIPOGRAFIA GIULIO BERTONI & C. (Herbano (Sondrio) Italia)

Via Larga. 10

1891



800-17



R I M E

DI

ALESSANDRO BRUNATI

—1872—



MILANO

TIPOGRAFIA di MONTI, BELLI e C. (Rivolta Lancia e Bertoldi)

Via Lavina. 10

1871



A MIA MADRE

Qual di concenti melodia celeste,
In cor mi suona, madre mia, il tuo nome
Quanto l'amo non sai, nè come e come
Ed te sovente il mio pensier s'investe.

Quando ti veggio così lieta ognora,
Ne' tuoi figli inspirar tanta virtude,
Quando gentile il labbro tuo si schiude
Al materno sorriso, il cor t'adora.

Per un tuo sguardo, per un solo accento,
O madre mia darei tutto me stesso.
Ah! Non v'è amor che uguagli anch'esso
Della madre l'affetto egnor lo sento.

Se tal fiata m'opprime una sciagura
Cerca lenirla al tuo sublime core
E mi circondi egnor piena d'amore
D'ogni carezza e di gentil tua cura.

Io mostrarti non so tutto il mio affetto,
Se non col labbro e col pensiero ardente,
Il mio solo lavor della mia mente
Te lo dedico, ed è questo libretto.

Addio, mia madre, ti conservi ognora
Il Signor a' tuoi figli a' tuoi diletti,
Ara d'amor da tutti i santi affetta,
Che conoscer non può chi non l'adora.

Milano, 3 luglio 1871.

IOLE LA PAZZA DI MENTANA

ROMA.

Quando il sole scompar dalla montagna,
Ogni giorno s'asiede sconsolata
La bella Iole a' piedi di Mentana
E rivedrà quel colle e la vallata
E col sorriso casto e lusinghiere
Sofferma quando viene il passeggiere.

Dinnanzi poscia gli dice: Hai tu veduto
Cella camicia rossa Attilio mio?
Egli m'ha detto che sarà venuto,
Mi diede un bacio ed un fraterno addio.
Io qui l'attendo ed ei me l'ha giurato,
Quando gli diedi il nastro colorato.

Era bello il mio nastro a tre colori,
Era verde era rosso ed era bianco.
Anch'io posammo sovra i nostri cori
E da me sola gilolo cinsi al fianco.
E n'andava alla guerra ed io frattanto
Rimasi sola nel dolor, nel pianto.

È ver che m'hanne detto ch'egli è morto;
Ma l'altro dì m'apparve la Madonna
E dietro lei il mio diletto ho scorto,
Che s'ascondea fra la sua bianca guaina.
Mi disse ancora che sarà venuto
Già dal colle per darmi il suo salute

Dámmi tu, passaggier, or ch'è cessata
Di Mentana la pugna sanguinosa,
Tornar vedesti Attilio all'adorata,
Per darle sull'altar nome di sposa?
Io feci la corona e il mio vestito
Bianco lo presi ed or l'ho già compito.

E qui tace la pazza giovinetta
E s'asside di nuovo sconsolata,
Rimira il ciel, e l'anima diletta
Che scenda, attende giù nella vallata
Infanto il passeggero s'allontana,
Rimpiangendo la pazza di Mentana.

Ahi! Roma vituperio delle genti,
Del bel paese ove brillò il valore.
Tu ricopri d'Italia le fiorenti
Città col fango in un col disonore
E mentre regna il papa in Vaticano,
Si ride lo stranier dell'Italiano.

E tu o sir di Savoja ancor ti desta
Dal tuo sonno infingardo e menzognero,
E a quel che impara ai Franchi alza la testa
Col paglio, che si deve allo straniero.
Nè ti soccorra che Italia ancor è doma,
Se manca a' figli suoi l'antica Roma.

3 settembre 1892.

A MIO CUGINO

Felici sposali colla signora EMINA VALTORTA

Ecco che s'apre un bel sentier di fiori,
Intra il rodo cammin della tua vita.
Va, t'innoltra contento, esso t'invita
E compie i voti di due sacri cuori.

Porgi la mano alla desiata sposa,
Che sarà di tua vita e speme e gioia;
Dell'asiduo lavor la cupa noja
Lentrà più gentile e più amorosa.

Tu le sarai sostegno e a lei d'allato,
Felice de' suoi vezzi, i giorni e gli anni
Passeran veloci, lungi gli affanni
De' terrestri dolor sarai beato.

E allorchè vien per renderti felice,
Pegno della tua sposa un pargoletto,
Che vezzoso sorride e col diletto
Nome ti chiama che a te sol s'addice

Allor tu proverai quello, che appena
Istilla la natura in sen paterno
Quell'amor casto, cieco e sempiterno,
Che alla sposa e alla prole t'incatena.

Possan i voti tuoi compiersi al meno
Ti ricorda, che l'imen non fu giannai
Tomba d'amore e tu stesso dirai:
Esso il rinfrena in un ben unito seno.

A

Or son felice, — or che ho veduto
L'angelo bello, — che devo amar.
Certo dal cielo — esso è caduto,
Perchè il dolore — possa frenar.

Rosca la guancia, — la chioma nera,
Lo sguardo dolce — ti scende al cor.
Sembra una stella, — che sorge a sera,
Ti par del prato — gentile un fior.

Io so che appena — là ti mirai
Infra gli ombrae, — verdi sentier.
Credi te? giuro, — d'amor tremai
E a te rivolsi — lo mio pensier.

Ma forse illuso — questo mio core,
Sempre in mente — volgendo a te
E ripensando — a questo amore,
Che Iddio non vuole, — che sia per me

Tu forse a un altro — hai già donato
Dell'anima tua — possesso intier.
Forse per me — non hai mai dato
Nepure un guardo — nel tuo pensier.

Ma se mai fia, — che qualche volta
Nella tua vita — provi dolor,
Fra le mie braccia — in testa accolta
Tu proverai — qual sia il mio cor

Sol sul mio petto, — solo potrai,
Tutto il mio piante — col tuo sfogar.
Allor di certo — conoscerai,
Quante il mio core — la sappia amar

IO PIANSI PER TE

STORNELLO

Quando seppi il tuo rifiuto,
Al mio amore alla mia fè;
Nell'estremo mio saluto
Piansi, o bella, sol per te.

Io piangeva e il mio dolore
Era stral diretto a me,
Era dardo dell'amore,
Ed io piansi sol per te.

Quando augei dall'ali bianche
Mi portò l'amor la B.,
Le pupille omai già stanche
Più non piansero per te.

27 dicembre 1868.

MEDITERRANEO

Salve o gran mar, che dell'antica Roma
Portasti in dorso le temute navi,
Che movevano a far Cartago doma
Salve o possesso del valor degli avi,

Salve tu, che dell'Italo giardino
Sotto Trajano ti chiamaro il lago,
Dal mio verroa ti dico ogni mattino
Salve della possanza vera imago.

Odo i tuoi flutti mormorar lontano
E cozzarsi l'un l'altro con fragore,
E par che dicin: Non son più Romano.

Salve ti dico con verace amore
Salve ripeto; ma il ripeto invano,
Che il tuo saluto perde il tuo rumore.

7 luglio 1891.

LIBRERIA

11

FRANCESCA DA RIMINI

Già l'adultera donna perdonata,
Della vita vede l'ultima luce,
Già l'anima di Francesca appassionata
A finir i tormenti si riduce.

E Caronte la barca affasciata
Spinge coi remi e via con sé conduce
Dell'infernal Pluton l'anima dannata,
E dei demoni pone a terra il duce.

Scende costui e con sanguigne branche
E orribilmente digrignando i denti
Di Francesca le membra afferra stanche.

Ma sen vien Gabriel, colle lucenti
Armi assale Pluton e il fero all'anche,
Prende la donna e via sen va sui venti.

20 agosto 1893.

A ROMA

Dinanzi o mia Roma: Perchè mai non vedi,
Che sol tu schiava se' fra tante genti,
E che Venezia anch'essa i lacci al piedi
Ruppe, e libera dà le vele ai venti?

Deh! sorgi, o Roma, e al valor prisco riedi
E scuoti il giogo che indossar ti senti.
Scotilo, e trionfante allor ti siedi
Sul trono che occuparo i tuoi potenti.

Tu la patria de' Cesari e de' forti,
Tu la terra immortai perchè non sdegni,
Col prelati divider le tue sorti?

Deh! corri e innalza della guerra i sogni,
E ricaprendo il suol di mille morti,
Mostra i tuoi figli ancor di Roma degni

24 luglio 1866.

INDICE

A mia madre — *Canto e dedica. Pag. 5.*

Jole la parrucca di Montana — *Romanza. Pag. 7.*

A mio cugino — *Canto. Pag. 8.*

A — *Canto. Pag. 10.*

Io piangi per te — *Scherzo. Pag. 11.*

Al Mediterraneo — *Sonetto. Pag. 12.*

Il perduto di Francesca da Rimini — *Sonetto. Pag. 13.*

A Roma — *Sonetto. Pag. 14.*

84 1711

The first part of the paper discusses the importance of understanding the cultural context of the research. It highlights the need for researchers to be sensitive to the values and beliefs of the communities they are studying. This is particularly important in the field of education, where cultural differences can significantly impact learning outcomes.

The second part of the paper focuses on the methodology used in the study. It describes the process of selecting participants, collecting data, and analyzing the results. The authors emphasize the importance of using a mixed-methods approach to gain a comprehensive understanding of the research topic.

The third part of the paper presents the findings of the study. It discusses the results of the quantitative data analysis and the insights gained from the qualitative interviews. The authors conclude that there are significant differences in learning outcomes between the two groups, and these differences can be attributed to cultural factors.

The final part of the paper discusses the implications of the findings for future research and practice. It suggests that educators should be aware of the cultural context of their students and tailor their teaching methods accordingly. The authors also recommend further research to explore the underlying reasons for the observed differences.





